

SIN Priolo – Cava S.Giuseppe
Resoconto sintetico della riunione del
10 dicembre 2020

Il giorno 10 dicembre 2020, alle ore 10:30, si tiene una riunione in videoconferenza, convocata con nota prot. 99479 del 30.11.2020 dalla Direzione Generale per il Risanamento Ambientale (DG RIA) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al fine di valutare lo stato del procedimento e delle attività relative alla cava S. Giuseppe, c.d. "Cava dei veleni".

Sono presenti alla riunione:

- L'ing. Luciana Distaso e il dott. Giulio Maggi (*DG RIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*);
- L'ing. Leo Mezzina, (*Unità di assistenza tecnica Sogesid presso la DG RIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*), il dott. Santino Pellerito e l'avv. Giuseppe Le Pera (*Unità Tecnica di Supporto Sogesid, Progetto MIR*);
- Il dott. Francesco Lo Cascio, l'arch. Angelo Pettineo (*Regione Siciliana*);
- Il dott. Marcello Farina (*ARPA Sicilia*);
- L'ing. Domenico Sole Greco (*Libero Consorzio Comunale di Siracusa*);
- il dott. Giuseppe Di Mare, Sindaco di Augusta;
- l'ing. Antonio Casinotti consulente del Comune di Melilli;
- la dott.ssa Rosella Giuliani e il dott. Vincenzo Fiano di ISPRA;

Apri la riunione l'ing. Distaso che ricorda che nell'APQ per il SIN di Priolo del 2015 è previsto e finanziato il Progetto di messa in sicurezza per l'area della cava S. Giuseppe redatto dalla struttura commissariale e basato su indagini preliminari effettuate per conto della medesima struttura.

Ad oggi il Progetto di messa in sicurezza non risulta realizzato.

Nel 2017 la Regione ha invece trasmesso un Piano di Caratterizzazione dell'area, a seguito del quale il MATTM aveva subito richiesto chiarimenti rispetto al disallineamento rispetto a quanto previsto nel citato APQ del 2015.

Nel 2019 la Regione ha inviato nuovamente il medesimo Piano di caratterizzazione già trasmesso nel 2017, evidenziandone l'importanza al fine di pervenire alla bonifica dell'area e giustificando la mancata adozione delle Misure di sicurezza dell'area con l'indisponibilità a partire dal 2017 della contabilità ereditata dalla gestione commissariale.

L'ing. Distaso ricorda, anche, che con nota del 4 dicembre u.s. (acquisita al prot. 101646/MATTM) ARPA ha trasmesso l'esito del sopralluogo sull'area di cava S.Giuseppe effettuato il 24 settembre u.s. congiuntamente ad ISPRA e a rappresentanti del Libero Consorzio Comunale di Siracusa e del Comune di Melilli.

Il dott. Lo Cascio (Regione) specifica che l'APQ del 2015 prevede 1,5 mln€ per la MISE dell'area della cava S. Giuseppe, ma l'intervento riguarda un'area molto vasta per la quale sarebbe opportuno eseguire un approfondimento di indagini prima di proseguire.

Il dott. Pettineo (Regione) informa che il Piano di Caratterizzazione inviato nel 2017 è tra i documenti acquistati dalla Regione al momento del passaggio di consegne da parte della gestione

Commissariale, deriva da un'attività effettuata dalla ditta CADA su incarico dell'ex Commissario ed è stato redatto prima della sottoscrizione dell'APQ del 2015. Tra la documentazione acquisita dalla Regione non risultano, invece, né le indagini preliminari, né il Progetto di MISE.

Ribadisce, inoltre, che le risorse destinate dall'APQ all'interventi di MISE non sono state disponibili da febbraio del 2017 a febbraio del 2020. Successivamente è stato individuato nel Comune di Melilli, su proposta del medesimo Comune, il soggetto attuatore per la realizzazione di misure di messa in sicurezza dell'area. Evidenzia, infine, che anche alla luce del sopralluogo congiunto effettuato a settembre u.s., il Piano di Caratterizzazione necessita di una revisione.

L'avv. LePera (MATTM) evidenzia che le criticità sono legate sia al disallineamento tra le previsioni dell'APQ e quanto trasmesso dalla Regione, sia all'individuazione del soggetto che deve essere incaricato dell'aggiornamento della documentazione, atteso che l'incarico all'epoca affidato alla ditta DECA da parte della gestione Commissariale è concluso.

L'ing. Sole Greco (Libero Consorzio) ricorda che nell'ambito della gestione commissariale tutte le attività relative alle aree pubbliche erano state affidate alle Società in house del MATTM, Invitalia e Sogesid.

Il dott. Farina (ARPA) evidenzia che l'area della cava è stata oggetto presumibilmente negli anni '60 di attività di discarica abusiva, ma ad oggi non ci sono molte evidenze superficiali dei quantitativi e della qualità dei rifiuti ivi abbandonati. Tuttavia l'area è nota come "cava dei veleni" a seguito di dichiarazioni di un pentito relative allo sversamento illecito di rifiuti nella zona. Occorre pertanto un maggior grado di indagine per definire le reali necessità di intervento sull'area ed individuare le aree ove i rifiuti sono stati effettivamente sepolti. Le indagini disponibili non hanno, infatti, un livello sufficiente di dettaglio: per esempio non è stato identificato alcun codice CER dei rifiuti rinvenuti. Dal sopralluogo effettuato a settembre, inoltre, è emersa un'area, precedentemente non individuata, di dimensioni importanti, che potrebbe essere stata colmata con depositi antropici. Alla luce di ciò il PdC presentato risulta palesemente inadeguato, a partire dalla maglia di indagine proposta che non può essere una regolare 100x100 m, ma dovrà adottarsi necessariamente una maglia ragionata in funzione delle evidenze di depositi incontrollati. Infine, evidenzia che nessun Ente risulta essere in possesso del Progetto preliminare di MISE predisposto all'epoca dalla gestione Commissariale.

L'avv. LePera considerato che, per quanto emerso sin ora nella discussione, il PdC non sarebbe istruibile e il Progetto di MISE non risulterebbe disponibile, ritiene necessario rimodulare l'intervento previsto dall'APQ: occorre dapprima effettuare delle indagini ambientali appropriate e sulla base degli esiti di queste ultime valutare la prosecuzione dell'iter di bonifica.

L'ing. Sole Greco evidenzia che ad oggi l'unico intervento di MISE realizzabile è l'interdizione dell'accesso alle aree di discarica. I partecipanti alla riunione concordano.

Su richiesta dell'ing. Distaso, il dott. Maggi (MATTM) spiega che al fine di esperire la rimodulazione dell'intervento occorre che la Regione, in qualità di RUA dell'APQ, faccia esplicita richiesta di modifica al Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ presentando istanza all'Agenzia per la Coesione territoriale.

Evidenzia, inoltre, che tutti gli interventi previsti nell'APQ necessitano di rimodulazione in quanto i cronoprogrammi e le relative competenze finanziarie sono ormai tutti disallineati rispetto alle

previsioni a causa della mancata attuazione degli interventi dovuta all'indisponibilità delle risorse appostate sulla contabilità speciale.

Il dott. Pettineo conferma che la Regione aveva già in animo di richiedere la rimodulazione dell'intero APQ con particolare riferimento alle risorse disponibili per la realizzazione del TAF, all'intervento di bonifica delle Saline e della bonifica della Rada di Augusta.

Il dott. Maggi evidenzia che per procedere alla revisione dell'intero APQ occorre valutarne preliminarmente la procedibilità e le eventuali modalità con l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Ricorda, poi, che la Regione non può avvalersi delle Società in house del Ministero dell'Ambiente.

Il consulente del Comune di Melilli e il Sindaco di Augusta confermano l'accordo tra i due Comuni affinché il Comune di Melilli sia individuato come soggetto attuatore per la realizzazione delle misure di messa in sicurezza della cava S. Giuseppe, mentre il Comune di Augusta si farà parte attiva per la bonifica dei bacini dell'Ogliastro.

Dopo ampia ed approfondita discussione i partecipanti concordano che la Regione Siciliana, eventualmente con il supporto del MATTM, avvierà l'interlocuzione con l'Agenzia per la Coesione Territoriale al fine di addivenire ad una rimodulazione di tutto l'APQ del 2015. Nelle more, la medesima Regione esperirà da subito la procedura scritta per la rimodulazione dell'intervento relativo alla Cava S. Giuseppe ed eventualmente anche quello relativo alla discarica Andolina.

Il MATTM procederà con l'istruttoria del Piano di caratterizzazione già presentato al solo fine di poter fornire al futuro redattore tutte le prescrizioni tecniche per una efficace revisione ed aggiornamento del Piano medesimo, che dovrà comunque essere ripresentato.

La riunione si chiude alle ore 12:15.